

IL REGOLAMENTO

Un anno ai Giochi e questo format va perfezionato



Marta Bassino, 23 anni, fu bronzo a squadre nel 2019

(a.d.) Per una disciplina che l'anno prossimo assegnerà le medaglie olimpiche a Pechino c'è ancora molto da lavorare. Tantissime le polemiche sul format del parallelo, soprattutto sui distacchi appiattiti a un massimo di 50 centesimi, rendendo così più facile la vita a chi disputava la seconda run sul tracciato rosso, perché era ben più veloce del blu e permetteva di rimontare con maggiore facilità. Per non parlare della poca chiarezza sull'ex aequo finale, previsto dal regolamento ufficiale, ma dimenticato dalla Fis fino alla protesta ufficiale dell'Austria, che ha portato Katharina Liensberger sul gradino più alto del podio insieme a Marta Bassino, dopo che al traguardo e nella "flowers ceremony" la ventitreenne di Feldkirch era convinta di doversi accontentare dell'argento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SFOGO

E la Brignone non ci sta: «Una gara indecente»



La valdostana Federica Brignone, 30 anni GETTY

(a.d.) Non ci sta Federica Brignone, infuriata più per la formula del parallelo che per l'eliminazione ai quarti contro la compagna di squadra, poi vincitrice della medaglia d'oro. «È un regolamento ingiusto, sono arrabbiatissima. L'atleta che faceva la prima manche sul tracciato più veloce poteva dare solo mezzo secondo di distacco all'avversaria, che a sua volta poteva darti sei o sette decimi nella seconda: è successo a tutte - ha sbottato la carabiniere valdostana al parterre, usando anche qualche termine più colorito -. Si è vista molta differenza tra una run e l'altra, specie tra le donne. Penso che sia stata una delle gare più indecenti che abbiano organizzato, a un Mondiale per di più. Non si può fare una pista così diversa tra una manche e l'altra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima medaglia azzurra arriva a capo di una giornata incredibile

ORO E BATTICUORE MARTA SFATA IL TABÙ

Bassino vince il parallelo alla pari con la Liensberger «Mi sono tolta un peso»

di Alberto Dolfin

Una medaglia così attesa da arrivare nel momento meno aspettato. Quest'inverno Marta Bassino si diverte a stupire e, dopo aver dominato sin qui nei giganti di Coppa del Mondo, ha deciso di rubare la scena anche ai Mondiali di Cortina, conquistando l'oro nella disciplina più pazza della rassegna sulle Dolomiti, il parallelo, gara che faceva l'esordio sul palcoscenico irridato. Turlo di gioia della ventitreenne di Borgo San Dalmazzo ha squarciato il cielo della Perla delle Dolomiti e ha riportato l'Italia femminile sul gradino più alto del podio in un Mondiale, 24 anni dopo il trionfo in gigante di Deborah Compagnoni al Sestriere. E Marta, che sogna di emularla domani, ha bruciato i tempi, regalandosi la medaglia del metallo più prezioso nella disciplina che in Coppa l'aveva vista salire una volta sul podio: terza un anno fa, proprio al Sestriere.

SORTE. Che l'oro fosse nel destino della ragazza più tranquilla del gruppo azzurro, quella che viene soprannominata ancora adesso "Dory", come la pesciolina smemorata di Nemo, lo si è capito dal mattino. Nelle qualifiche sulla pista "Lino Lacelli", Marta ha strapato il pass per il tabellone tennistico del pomeriggio per il rotto della cuffia: ottava e ultima qualificata sul percorso blu, appena 1/100 davanti alla compagna Lara Della Mea, prima delle esclusioni. Un'altra mano la sorte gliel'ha data negli scontri diretti di qualche ora più tardi al Rumerlo (la parte finale dell'Olympia delle Tofane), facendola capitare sempre sul tracciato rosso, quello più lesto, nella manche di ritorno. Agli ottavi, Marta ha fatto fuori prima la slovena Hrovat, poi ha bruciato Federica Brignone nell'accessissimo derby tutto azzurro per guadagnarsi la semifinale contro Tessa Worley. Con la francese è stata una sfida al cardiopalmo, chiusasi in perfetta parità, ma con la cuneese dell'Esercito promossa dal regolamento che, in caso di ex aequo, privilegia chi ha vinto la seconda run.

Dunque, medaglia assicurata finale con Katharina Liensberger per il bersaglio grosso. Incredibile ma vero, si è ripetuto lo stesso canovaccio della semifinale, con le due atlete sul traguardo all'unisono nella seconda run. Dopo aver assegnato la vittoria all'azzurra ed effettuato già la cerimonia dei fiori, la Fis faceva dietrofront e sul gradino più alto, accanto a Marta, faceva capolino anche l'au-

L'esultanza di Marta Bassino, 24 anni, subito dopo il traguardo della seconda manche della finale. Poi è arrivato l'annuncio dell'ex aequo
GETTY IMAGES



1

centesimo meno della compagna di squadra Lara Della Mea ha permesso alla Bassino di superare le qualificazioni e approdare alle sfide ad eliminazione diretta

0

centesimi hanno separato Marta Bassino dalla Worley in semifinale (vinta per essersi imposta nella seconda manche) e dalla Liensberger in finale (oro dato alla pari)

stria. Un oro per due, che non scontenta nessuno, pur lasciando un po' perplessi per la non chiarissima conoscenza del regolamento nemmeno da parte di chi ne dovrebbe essere garante.

BELMONDO. Ciò che conta di più però è che l'Inno di Mameli abbia risuonato finalmente a Cortina e proprio in quel momento Marta ha realizzato l'impresa compiuta: «Sono stata travolta dalle emozioni e quasi non riuscivo a realizzarlo. Solo cantando l'Inno me ne sono accorta. Alla fine, mi veniva quasi da piangere e non riuscivo più a cantare». Poi rivive il film che l'ha portata all'oro: «È stata una giornata lunghissima, con la sveglia che è suonata prestissimo per preparare le qualifiche delle 9. Le run erano corte, ma tante e con pochissimo tempo di recupero. Ho sfruttato ogni secondo per raccogliere le energie e sprigionarle in pista. Ammetto di aver avuto fortuna dalla mattina con la qualifica per un centesimo e poi nel pomeriggio, partendo sempre prima nel blu, più lento, e poi potendo recuperare

nel rosso. Ogni tanto però, un po' di buona sorte ci va». Anche perché sin qui non era girata bene all'Italia. «Mi sono tolta un peso perché già sentivo i giornalisti che lamentavano che non erano arrivate medaglie qui a Cortina - aggiunge - Io sono sempre molto calma e questo mi ha aiutato in questi giorni e mi aiuterà a giocarmela ancora in gigante».

La provincia di Cuneo, intanto, è già tomata sul tetto del mondo, dove in passato l'aveva portata ripetutamente Stefania Belmondo nel fondo: «So che Stefania mi avrà guardato e tifato. È bellissimo portare la mia Borgo, Cuneo e tutto il Piemonte con me sul gradino più alto». E ora che ci ha preso gusto, vuole tornarci domani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre le qualifiche per 1/100, poi duelli da brividi. «Ci vuole fortuna ogni tanto»

SITUAZIONE

Oggi è il giorno del parallelo a squadre



Mathieu Faivre, 29 anni

DONNE

PARALLELO - Ottavi: BRIGNONE b. Filser (Ger) per 0"43; BASSINO b. Hrovat (Slo) per 1"21. **Quarti:** BASSINO b. BRIGNONE per 0"12. **Semifinali:** Liensberger (Aut) b. Moltzan (Usa) per 1"47; BASSINO b. Worley (Fra) s.t. **Finali - 3° postoo:** Worley (Fra) b. Moltzan (Usa) per 1"18. **1° posto:** BASSI-

NO e Liensberger (Aut) ex aequo. **Classifica finale:** 1. BASSINO e Liensberger (Aut); 3. Worley (Fra); 4. Moltzan (Usa); 5. Robnik (Slo); 6. BRIGNONE. Fuori nelle qualificazioni: DELLA MEA, PIROVANO.

UOMINI

PARALLELO - Ottavi: DE ALIPRANDINI b. Odermatt (Svi) per 0"01. **Quarti:** Schmid (Ger) b. DE ALIPRANDINI per 0"06. **Semifinali:** Zubcic (Cro) b. Meillard (Svi) per 0"02; Faivre (Fra) b. Schmid (Ger) per 1"39. **Finali - 3° posto:** Meillard (Svi) b. Schmid (Ger) per caduta. **1° posto:** Faivre (Fra) b. Zubcic (Cro) per 0"48. **Classifica finale:** 1. Faivre (Fra); 2. Zubcic (Cro); 3. Meillard (Svi); 4. Schmid (Ger); 5. DE ALIPRANDINI. Fuori nelle qualificazioni: BORSOTTI, TONETTI, FRANZONI.

OGGI: ore 12.15, parallelo a squadre (U+D). Azzurri: Borsotti, De Aliprandini, Tonetti, Della Mea, Pirovano, Delago). **IN TV:** diretta RaiSport ed Eurosport 1.



Katharina Liensberger, 23 anni, e Marta Bassino, 24, assieme sul podio GETTY IMAGES



La piemontese durante il parallelo di ieri, che ha regalato la prima medaglia all'Italia GETTY

BIATHLON

Anche la Wierer festeggia con un'avversaria

[a.d.] Anche senza salire sul podio, Dorothea Wierer si regala un sorriso di cristallo. Grazie al nono posto nella individuale dei Mondiali di Pokljuka, la finanziaria della Valle di Anterselva si è assicurata la Coppa di specialità nel format per la seconda volta in carriera a distanza di cinque anni dalla prima. Una gioia condivisa con l'austriaca Lisa Hauser, ieri quarta, e trionfatrice ex aequo con l'azzurra.

«È bello vincere qualcosa - ha commentato Doro con una risata, seppur nascosta dalla mascherina - È stata ed è tutt'ora una stagione molto dura per me, in cui devo combattere continuamente. È molto strano divedere la coppa, ma meglio vincere qualcosa con un'altra atleta che non vincere nulla. Forse lei la meritava più di me». Poi si è lasciata andare a un'altra risata. Una Coppa che cancella un po' di amarezza per non aver centrato la medaglia mondiale in una delle due gare che la vide trionfare 12 mesi fa ad Anterselva e che ieri è volata via per due errori al poligono. L'oro è andato alla ceca Marketa Davidova, impeccabile al tiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alberto Dolfin**

BASSINO, IL SUCCESSO STUDIATO A ROCCASPARVERA

Il suo preparatore: «Un trionfo costruito correndo sul tartan»

Un oro costruito sul tartan. Dal divano di casa sua a Roccasparvera, comune con meno di 1000 anime della provincia di Cuneo, il preparatore atletico Marco Giordano ha potuto gridare di gioia per l'apoteosi iridata dell'atleta che ha plasmato sin da quando frequentava le scuole medie, soprannominandola «Federer delle nevi» per la sua legadria sul manto bianco che ricorda quella dell'asso svizzero sui campi da tennis.

Marta Bassino è una predestinata, capace di vincere il primo oro mondiale, tra le junior, nel giorno del 18° compleanno, il 27 febbraio 2014. Nella rassegna giovanile di Jasnà, tra l'altro, assieme a lei trionfarono la padrona di casa Petra Vlhova in slalom e mentre discesa e superG furono vinti dalla donna jet svizzera Corinne Suter, regina della discesa anche sull'Olympia delle Tofane. Sette anni dopo, Marta è campionessa iridata anche tra le più grandi, in una disciplina che quando

ha cominciato a sciare era scomparsa dal Circo Bianco.

Giordano ricorda però un precedente illustre: «Gustavo Thoeni ha vinto una Coppa del Mondo contro Ingemar Stenmark proprio in parallelo. Nonostante le magagne di un regolamento ancora da perfezionare, sul podio ci sono le tre più forti gigantiste di questo periodo e nei maschi si può dire la stessa cosa. Sono contentissimo perché il talento di Marta è venuto fuori, così come la sua maturità, dopo essersi qualificata per un soffio».

Mentre Marta ha strappato il pass, la Vlhova, grande favorita della vigilia, usciva di pista proprio accanto alla sciatrice cuneese. «Da mattina a pomeriggio inol-

trato, non era semplice mantenere la concentrazione, ma lei ci è sempre riuscita, turno dopo turno - prosegue Giordano -. Ha retto benissimo atleticamente e anche dal punto di vista nervoso, sfoggiando tutta la sua classe».

Un oro che ha sorpreso l'Italia della neve, ma non chi lavora con l'azzurra anche lontano dalle piste. «Il parallelo le piace molto, perché c'è la lotta contro l'avversaria che è lì di fianco a lei. Poi Marta ha fibre veloci, per cui in questi

25-30 secondi riesce a esprimersi al meglio, come fa in pista per esempio. Il 26°90 sui 200 metri piani ne è la testimonianza, così come le partenze che abbiamo fatto negli 80 o nei 100 metri in pista, scattando con i bastoncini da sci per allenare la spinta e poi lasciandoli andare durante lo scatto vero e proprio. Ma non solo, perché ha dimostrato anche un grande resistenza alla velocità, oltre a un'ottima capacità di recupero nel breve tempo tra

una manche e l'altra».

PAPA' Un trionfo che ha commosso anche papà Maurizio, primo allenatore sulle nevi di Limone Piemonte, che ieri ha assistito a Cortina dal vivo al parallelo assieme a mamma Elena. «Per me è un oro inaspettato perché non avrei mai immaginato di vedere la mia secondogenita sul tetto del mondo, mentre sono convinto che Marta ci ha sempre creduto. Lei ha sempre preso lo sci come un gioco e, se una gara andava male, c'era quella successiva per rifarsi. Mi auguro che continui a sciare con la stessa felicità. È il regalo più bello che possa fare alla nostra famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GIOCO DI R101

LA PAROLA CHIAVE

ASCOLTA LA RADIO, quando senti LA PAROLA CHIAVE inseriscila su R101.IT e scopri subito se hai vinto!

In palio ogni giorno tante **Gift Card** e un Super Premio finale: un **Kit Hi-Tech** per lavorare e divertirti in casa con la tua famiglia.

Concorso valido dal 15/02 al 28/02, Montepremi € 5.500. Info e regolamento su R101.IT